**“INTRECCI Castelbottaccio – Lupara: un filo lungo oltre 3000 metri”**

Il manifesto

Il filo che nasce e si dipana nella mente corre veloce in tanti percorsi fino ad individuare una direzione, quella che segue l’essenza della nostra umanità che, grazie all’empatia, permette l’intrecciarsi di emozioni.

I concetti di comunità, cultura e autenticità,  una volta afferrati nel groviglio confusionale in cui viviamo, verranno sostenuti e assimilati, fino a diventare valori fondativi.

Ma c’è un altro filo, quello materiale, che ha bisogno di essere manualmente lavorato, giorno dopo giorno attraverso una cultura esperienziale che si tramanda da generazioni.

Un percorso lento, studiato, meditato, narrato che si ricollega al filo astratto e “viaggiano” insieme.

Nel tessere al ritmo del proprio respiro si affacciano ricordi, si accendono e danzano pensieri, si inseguono sogni…..si immaginano nuovi mondi più sani, più giusti.

Ma non basta...abbiamo bisogno di connetterci, sintonizzarci, vibrare in accordo su pensieri positivi che ci portano a condividere sogni ed elaborare progetti per coltivare lo spirito pubblico delle nostre comunità.

Solo progettando insieme si attinge all’intelligenza collettiva, si riscopre il piacere di frequentarsi, scambiare opinioni, collaborare….si costruisce una comunità attiva, colta e consapevole.

Questa raffinata operazione permette di dare un senso al nostro futuro, richiede a ciascuno di risollevarsi dalla rassegnazione e avere uno sguardo dall’alto sulla nostra condizione; significa riuscire a volare osando e sfidando le difficoltà quotidiane per tendere alla felicità e contribuire ad aumentare il **FIL** (felicità interna lorda) del Paese.

L’iniziativa **“ INTRECCI Castelbottaccio – Lupara: un filo lungo oltre 3000 metri”** nasce dall’idea di creare legami tra due paesi vicini eppure lontani perché viviamo in un mondo che sembra sempre più complesso e difficile, un mondo che deprime le possibilità sinergiche e la cultura solidaristica.

Con INTRECCI noi dichiariamo la volontà di andare in controtendenza facendo tesoro dei vincoli e delle collaborazioni feconde che nei secoli hanno determinato e curato le nostre matrici culturali.

Vecchi e nuovi legami sono alla base del progetto che vede protagoniste le donne, anima silente e laboriosa delle nostre comunità abbandonate. Intorno a loro tutti i cittadini si raccolgono per sostenerle in questa impresa che prevede la realizzazione di una striscia di lana, lavorata ai ferri o ad uncinetto della larghezza di circa 5 cm e lunga più di 3 km, che unirà simbolicamente i due paesini di un’area interna del Molise.

Lungo questo “filo” si esplorano tutte le possibilità di unione che le persone che vivono quel territorio sanno inventarsi per favorire l’accoglienza, il rispetto e la valorizzazione delle migliori vocazioni del posto.

Solo a partire dal basso, da piccole comunità come le nostre si possono riannodare fili di umanità, intrecci di storie, trama e ordito di un tessuto sociale rigenerato ossia energico, attento, solidale e colorato di speranza per una felicità condivisa.

Gennaio 2019

***Le knitters di Castelbottaccio e Lupara***